

**RISONANZE FORNOVO 2023** – 31 luglio-6 agosto  
**GENEVIEVE BOURGEAT**

La casa e il parco dove si tengono gli incontri è incantevole. Ci siamo ritrovati in 14 anche se due partecipanti sono arrivati alla fine. Di questi 14, 2 persone erano nuove cioè era il loro primo contatto con la meditazione cristiana.

Rita e Mario hanno assunto la responsabilità dell'organizzazione con grande generosità ed efficienza. I formatori siamo stati in cinque, ciascuno guidando una giornata: Emy, Rita, io, Elena, Francesco (Mastropiero).

La nostra preparazione a questo compito non era uguale. L'esperienza docente di Rita ed Emy si è fatta sentire positivamente ma credo che, come ha fatto notare Emy, le nostre differenze di metodo e di approccio, in fondo sono ricchezze. Io ho dovuto farmi violenza per riuscire a parlare in pubblico in tre occasioni durante la mia giornata. Purtroppo, non sono riuscita a staccarmi dal mio scritto.

Mi pare di capire che ciò che più mi ha toccato nella presentazione degli altri formatori sono i punti dove ci sono convergenze forti con le mie esperienze ed anche, all'opposto, punti nuovi, sui quali non ho ancora riflettuto o che non ho integrato ancora al mio itinerario spirituale.

Emy ci ha orientato verso il silenzio e le profondità del cuore con la grazia dello Spirito. Ha citato nel libretto parole di Madre Teresa ed Angelo Comastri. *"Senza Dio siamo troppo poveri per poter aiutare i poveri. Io sono soltanto una povera donna che prega. Pregando, Dio mi mette il suo amore nel cuore e così posso amare i poveri. Pregando!"*

Ho anche apprezzato molto il racconto di Henry Caffarel sulla preghiera di Gesù nel libretto: *"Dio nella sua tenerezza per lei, ha ricorso al solo vero mezzo per insegnarle la preghiera di Gesù, o piuttosto per tirargliela dalle viscere. Egli ha permesso che si immergesse nell'abisso del suo peccato, là dove non c'era altra via d'uscita, se non l'appello disperato al solo salvatore. "Abbi pietà". La preghiera di Gesù non è più allora un semplice esercizio di pietà ma il grido spontaneo, straziante del naufrago al salvatore. È una grazia grande prendere veramente coscienza del proprio peccato. Questo non dipende da noi. È una grazia mistica che invece di essere luce su Dio, è luce su di sé, sulla propria miseria. Essa ci raggiunge in profondità, là dove si trova la cisterna delle lacrime. Lacrime dolci perché il peccato, mentre è visto, è visto perdonato e non con il nostro sguardo ma con lo sguardo di Dio."* Mi pare bellissimo questo testo perché è profondamente vero.

Rita ci ha regalato una bellissima meditazione sulla sofferenza e sulla dottrina della retribuzione che ha fatto tanto male durante anni. *"Gesù cambia il concetto del peccato: da offesa a Dio a offesa all'uomo (Mc 7, 20-23) Gesù guarisce. Non*

*invia i discepoli a convertire i peccatori ma come lui, a curare e guarire, ad alleviare le sofferenze dell'umanità.*

Molto interessante il discorso di Chandra Livia Candiani. *La meditazione non serve ad evitare la sofferenza. Però è nostra responsabilità evitare il dolore creato da noi stessi con la seconda freccia. Tornare a un sentire spoglio, senza aggiungere, senza togliere. L'aggiunta che noi facciamo al male è la vergogna, la paura, il senso di fallimento, l'avversione ostinata alla sofferenza. Nel male accolto, sentito, c'è la risposta al male, c'è il bene.*

**Elena** ha fatto una sintesi di tutte le ricchezze e benedizioni ricevute durante il suo percorso vitale e meditativo. *"Con la meditazione non cerco una rivelazione ma cerco di attivare le mie possibilità". "La meditazione non è sforzo, non è impegno, è abbandono." "Se non provo amore, non serve a niente."* Poi la sua citazione di Alberto Maggi: *"Credo profondamente alla luce dell'esperienza fatta, che la nostra esistenza sia guidata da una regia divina, c'è un padre che nella sua fantasia tutto ordina, programma e fa combaciare ogni elemento per il nostro bene, per la nostra crescita. Sta a noi a percepire il momento opportuno per accogliere le incessanti proposte da parte di un Dio che può essere abbandonato, ma che mai abbandona i suoi figli."*

**Francesco** nella prima parte della mattinata ha evocato i contenuti della sua esperienza vitale e spirituale che costituiscono la base della fede: integrare l'umano nel divino e il divino nell'umano attraverso la meditazione. Le nostre ferite non curate sono le chiavi di interpretazione della realtà e determinano le nostre scelte. Ma Cristo è resuscitato e il bene vince sul male anche se non fa notizia e le paure che ci paralizzano saranno sconfitte. Nel pomeriggio è entrato nel tema "Ho bisogno di una comunità". Quando sono in contatto con il mio centro, capisco meglio l'altro, in una relazione non solamente orizzontale ma anche verticale. Mi ha dato di riflettere sulla presenza di Satana, che introduce la divisione: Stanare le trappole. E sulla necessità della confessione regolare. E' un aspetto al quale non prestavo molta attenzione.

**Per concludere** ripeto quello che ho avuto l'occasione di esprimere quando abbiamo fatto la condivisione a Fornovo l'ultima mattina del soggiorno. Tutte le ricerche nostre, le scoperte vitali, le letture che facciamo sia della scrittura sia di testi spirituali, gli incontri decisivi, mi producono una grande gioia interiore.

Esperimento in questi momenti che la mia visione ed esperienza del Signore si va ampliando come se si togliesse un velo e che la presenza del Signore si rivelasse a me un po' più profondamente senza mai esaurirsi. Allo stesso tempo, sento che la nostra vocazione è una chiamata che tende ad avvicinarci ogni volta di più alla pienezza divina. Questo mi riempie di gioia. *"Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo."* Gv 17, 3 e ancora *"avete rivestito l'uomo nuovo, che si rinnova, per una piena conoscenza, ad immagine del suo Creatore."* (Col 3, 10)